

Al San Ferdinando "Non ti pago" con Ficarra e Rosi

di GIULIO BAFFI

↗ a pagina 6

Non ti pago, Ficarra e Rosi in scena con l'ultima regia che fu di Luca De Filippo

Via domani alle 21 al San Ferdinando, a dieci anni dalla scomparsa, nel 2015, dell'attore e regista

di GIULIO BAFFI

Dieci anni or sono a Napoli Luca De Filippo, protagonista e regista, mise in scena "Non ti Pago!". Poche repliche, poi un male rapido e crudelissimo se lo portò via il 27 novembre 2015, a 67 anni. Ci ha lasciato il ricordo di un attore speciale, del suo Ferdinando Quagliulo, di quella famiglia indispettita e del divertimento inquieto creato dalla fantasia di Eduardo.

La commedia (scritta nel 1940) ritorna ora in scena (da domani alle 21, fino a domenica 30, durata due ore più intervallo) al teatro San Ferdinando. Proprio quel "Non ti pago!", con quella regia ed una parte di quegli stessi attori della compagnia di Luca De Filippo che, assieme a quelli nuovi, ritrovano il piacere per questa, «che vuole essere una emozione, un omaggio, una dedica, un gesto d'amore». Così ha detto Carolina Rosi, presentando spettacolo ed interpreti, lei capofila di una cordata bella. C'è stata una certa emozione al ridotto del San Ferdinando, duran-

te la conferenza stampa di presentazione dello spettacolo che parte domani. Carolina Rosi ha ringraziato in moltiplicazione di affetti «Roberto Andò, che ha voluto questo spettacolo nella programmazione della stagione del suo Teatro Nazionale, producendolo con la Compagnia "Gli Ipotcriti Melina Balsamo", gli attori che erano in scena con Luca e vi ritornano e quelli che si sono uniti, creando un gruppo forte per questo spettacolo».

«Spettacolo - prosegue Rosi - messo in scena per amore e con amore, con Salvo Ficarra che si è fatto carico di ripercorrere la regia di Luca e ritrovare quel suo personaggio con sapere magnifico d'attore di talento». Così, per Ficarra questa del "Non ti pago!" è stata fin da subito «un'avventura folle e meravigliosa. L'emozione di immergersi nel teatro scritto da un attore-autore immenso, pilastro del teatro del Novecento, è un conforto e una preziosa fonte di ispirazione». Ed essere in scena al San Ferdinando, facendosi carico di questo personaggio «è come entrare nel presepe di Cupiello» aggiunge, cogliendo segni ed intuizioni nuove. Ce la ricorderemo questa prima, concedendoci la straordinaria occasione di fondere in unico percorso di teatro l'emozione, il ricordo e la risata, delle battute di quel personaggio che Luca interpretò. Ecco che ritroviamo, dunque, don Ferdinando in dispetto geloso verso il giovane

Mario Bertolini, suo dipendente e vincitore di una preziosissima quaterna, in guerra con moglie e figlia, a ripeterci l'abile e gran paradosso di composizioni e scomposizioni familiari nel gioco di superstiziose premonizioni e dispettose giravolte dei sentimenti e dei comportamenti.

Così, lo spettacolo "dedicato" dovrà per forza caricarsi di significati che andranno più lontano, si è detto, oltre le battute di una commedia felice che il pubblico applaude da anni ed in cui Luca regista, volle affidare al Luca attore le venature amare «di un finale che sembra una risistemazione dovuta ed è anche più crudele». Con Carolina Rosi che torna ad essere Concetta e Ficarra Quagliu-



lo, ci saranno in scena Nicola Di Pinto (Agliettello), Andrea

Cioffi (Mario Bertolini, tormentatore tormentato col suo biglietto che vale ricchezza), Carmen Annibale (Stella, figlia di Quagliuolo e Concetta). E ancora, Marcello Romolo, Mario Porfito, Viola Forestiero, Paola Fulciniti, Vincenzo Castellone e Federica Altamura. Le scene sono quelle di Gianmaurizio Fercioni, ben conservate in tutti questi anni, come i costumi di Silvia Polidori. Le musiche sono quelle create da Nicola Piovani e le luci di Salvatore Palladino. A Norma Martelli la fatica di essere la memoria dell'aiuto regia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di "Non ti pago"



Carolina Rosi e Salvo Ficarra. A destra, una scena

FOTO DI SALVATORE PASTORE

